

Lasciarono poscia la vita i suddetti col tempo nelle carceri d' essa Cervia. Nel dì 29. di Settembre *Taddeo de' Pepoli* Signor di Bologna compìè il corso di sua vita (a), e concordemente da quel popolo fu data la signoria della Città a *Giovanni, e Giacopo*, figliuoli d'esso *Taddeo*. Poco durò il bizzarro governo di *Cola di Rienzo* in Roma. Dopo la vittoria riportata, di cui s'è favellato di sopra, gli si erano maggiormente esalati i fumi alla testa, e tiranneggiando cominciò a perdere l'amore del popolo. Contra di lui soffiava forte il Legato del Papa, e più i Grandi fuorusciti. Mandò ben *Cola* le sue genti all'assedio del Castello di Marino de' Colonesi, ma nulla ne profitto. (b) Ora nel dì 15. di Dicembre di quest' Anno (e non già nel Marzo del susseguente, come ha il *Gazata* (c)) *Giovanni Pipino* Conte di Altamura e Minerbino, bandito dal Regno di Napoli, siccome uomo intrigante e masnadiere, o per suoi particolari disgusti o disegni, o pure a sommosa del Legato Apostolico, e de' Nobili, fece una sollevazione in Roma contra del Tribuno, laonde si diede campana a martello, e si afferragliarono le strade. Quantunque non accorressero in aiuto del Tribuno gli Orfini, e il popolo, come egli sperava, pure egli era provveduto di tali forze, che facilmente avrebbe potuto sconfiggere chiunque se gli opponeva. Ma appena fu messa in rotta una delle sue bandiere, che siccome uomo vile e codardo, senza fare ulteriore resistenza, si ritirò in Castello Santo Angelo, e poi travestito da Frate se ne fuggì, allorchè passò il Re d' Ungheria alla volta dell' Aquila. Nel dì 17. entrò in Roma *Stefanuccio* dalla Colonna, ed aboliti gli atti del Tribuno, a riserva delle paci fatte, rimise quella Città all'ubbidienza del Papa, e furono poi creati tre Senatori, un Colonesi, un Orfino, e il Legato Pontificio. *Cola di Rienzo*, divenuto mendico e screditato, si ridusse poi alla Corte di *Carlo IV. Re* de' Romani, e col racconto di varie rivelazioni, e promesse di gran cose, cominciò la tela d'un'altra fortuna; ma informatone il Papa, volle nelle mani questo *Ciarlatano*, e il tenne poi per molto tempo incarcerato in Avignone. In due fazioni era ne' tempi correnti divisa la Città di Pisa, cioè ne' *Raspanti* e *Bergolini*. (d) Nel dì 24. di Dicembre si sollevarono i *Bergolini*, cioè i *Gambacorti*, gli *Agliati*, ed altri contra de' *Raspanti*, che comandavano allora a *bacchetta*, e riuscì loro d'abbattere e scacciare *Dino della Rocca Capo* d'essa fazione co' suoi ade-

ren-

(a) *Cronica di Bologna* To. XVIII. *Ret. Italic.*

(b) *Chronic. Eptenf. T. 15. Ret. Italic. Giovan. Villani*

lib. 12. c. 104. (c) *Gazata Chronic. Ret. Eptenf. T. 18. Ret. Italic ar.*

(d) *Giovan. Villani l. 12. c. 118.*